



MARIA JOSE', REGINA D'ITALIA

27 gennaio 2001: muore a Ginevra la terza Regina d'Italia

Persona forte e volitiva, ha vissuto sempre in prima linea, affrontando le difficoltà della vita con dignità ed autentica regalità. Appassionata di storia, arte e musica, non limita le sue attività al campo culturale, ma s'inserisce a pieno titolo nella millenaria tradizione benefica di Casa Savoia, assistendo, nella più assoluta discrezione, moltissime persone bisognose. Coraggiosa e conscia delle responsabilità che derivano dal suo ruolo istituzionale, non esita a lasciare la Patria per assistere, in qualità di Crocerossina (nella foto), i soldati italiani in Africa orientale, durante la vittoriosa campagna d'Etiopia. Tornata in Italia, prosegue nel suo impegno, in qualità d'Ispezzatrice Nazionale della Croce Rossa.

Madre affettuosa ed attenta, pur combattuta fra i suoi doveri di madre e le sue responsabilità di Principessa Ereditaria e poi di Regina, nell'interesse della continuità dinastica segue i figli nel trasferimento in Svizzera nei difficili giorni dell'estate 1943.

Regina generosa e vicina al popolo, pur nel breve spazio di poche settimane entra subito in sintonia con la Nazione e contribuisce fattivamente a quel risultato elettorale che, se non fossero intervenute certe forzature, ormai riconosciute da tutti i migliori storici, avrebbero consentito alla Monarchia di guidare il paese anche nel secondo dopoguerra.

Sopportò l'esilio con grande dignità, dedicandosi agli studi, all'arte ed i più bisognosi. Come gli artisti ricchi di talento ma poveri di mezzi finanziari, che aiutò nei fatti con la creazione della sua fondazione musicale.

Scrittrice storica di valore, fu eletta, unica donna, Accademica della Savoia.

Già in età avanzata, affidò ad uno dei suoi biografi un giudizio molto positivo dell'operato del quarto Re d'Italia, Umberto II, affermando che la storia ne riconoscerà le grandi qualità.

Persona riservata ma generosa, verrà sempre ricordata con affetto da chi ama l'Italia e non disconosce i meriti della Dinastia che ne realizzò l'unità.

Per il 29 gennaio, nella chiesa Basilica del Gesu' Vecchio, il circolo IRCS di Napoli "Duca Gianni di Santaseverina" ha organizzato una Santa Messa unitaria di suffragio in memoria della terza Regina d'Italia, che tanto amò Napoli.

La Regina Maria José con suo figlio, l'attuale Capo di Casa Savoia, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele



SAN FRANCESCO

Dopo i suoi primi 85 anni il noto periodico "San Francesco Patrono d'Italia" si modernizza e aumenta la tiratura: sarà anche gratuitamente distribuito in Parlamento con lo scopo di ispirare i dibattiti.

MUSSOLINI (12.05.1940)

"Non creda il Papa di cercare alleanza nella Monarchia, perché sono pronto a far saltare le due cose insieme. Bastano le sette città della Romagna per fare fuori contemporaneamente Re e Papa".

GIORNATA DELLA MEMORIA

Oggi, questa giornata particolare prende un altro significato allorché, proprio in Italia è stata firmata la proposta di Costituzione Europea. Le nuove generazioni hanno molta difficoltà a pensare che 60 anni fa popoli che ora sono uniti, neanche divisi da una frontiera dopo il Trattato di Schengen, si facevano una guerra spietata con tante vittime.

Dobbiamo ricordare il peso del passato per apprezzare maggiormente il presente e preparare un futuro sempre più solidale, dove il dialogo venga privilegiato nei confronti di sterili contrapposizioni, per un sviluppo armonioso di tutti i popoli, nella giustizia e nella pace.

Dobbiamo ricordare tutte le vittime della seconda guerra mondiale e degli altri conflitti ma anche del terrorismo. Dobbiamo ricordare gli innocenti giustiziati per colpa della loro appartenenza ad un'altra fede o ad ideologie contrarie ai regimi dell'epoca. Dobbiamo anche ricordare tutti quelli che, a pericolo della loro vita, hanno cercato di salvare i loro fratelli. Per questo, abbiamo scelto di partecipare a tutte le doverose manifestazioni proposte dalla Fondazione Perlasca e alla cerimonia presso il tempio nazionale dell'Internato Ignoto a Padova.

Dobbiamo anche ricordare tutti i deportati, di cui tanti non sono mai tornati dall'inferno dei campi di concentramento, come S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia, Langravina d'Assia (nella foto), deceduta nel campo di Buchenwald il 1° agosto 1944, dopo un anno di prigionia.

